Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

PROGETTOMONDO

helpcode

micaia

LEGACOOP EMILIA-ROMAGNA



Proposte per lo sviluppo turistico sostenibile



2026

Provincia di Manica, distretti di Báruè, Guro, Tambara e Macossa



Provincia di Manica, distretti di Báruè, Guro, Tambara e Macossa

Questo documento è stato elaborato nell'ambito del progetto progetto "Manica para as Mulheres: liderança e empoderamento feminino no empreendedorismo nos distritos de Báruè, Macossa, Guro e Tambara (AID 12248/01/2), attuato da Progettomondo e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Si basa sui dati e sulle informazioni raccolti durante le due missioni realizzate da AITR sui dati messi a disposizione dalla Direzione Provinciale della Cultura e del Turismo di Manica e sui risultati delle attività sul campo sviluppate dall'Istituto Superiore Politecnico di Manica (ISPM).

Introduzione

I distretti di Báruè, Guro, Tambara e Macossa presentano un elevato potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile, fondato sulla ricchezza delle loro risorse naturali, dei paesaggi fluviali e montani, del patrimonio storico-culturale, dei luoghi della memoria, delle foreste sacre, delle tradizioni comunitarie, dell'artigianato, della gastronomia locale e delle attività agricole.

Tuttavia, il sistema turistico locale si trova ancora in una fase iniziale di sviluppo. Molte delle risorse esistenti non sono strutturate come prodotti turistici, le infrastrutture di supporto sono limitate e si concentrano, per lo più, nei capoluoghi distrettuali. L'accessibilità è irregolare e persistono carenze nella segnaletica, nella formazione delle guide locali, nei protocolli di sicurezza, nell'interpretazione del patrimonio e nei modelli di gestione comunitaria.

In questo contesto, si raccomanda una strategia di sviluppo graduale e sostenibile, privilegiando la creazione e il consolidamento di piccoli prodotti turistici comunitari, adeguatamente pianificati e gestiti. Questo approccio dovrà valorizzare l'agriturismo, la gastronomia locale, le visite alle aziende agricole, il patrimonio storico e culturale, le risorse naturali, l'artigianato e forme di ospitalità a base comunitaria, promuovendo al contempo la conservazione delle risorse, l'inclusione sociale e la generazione di reddito per le comunità locali.

Quadro generale delle opportunità e delle criticità

I distretti interessati presentano un elevato potenziale turistico per lo sviluppo del turismo sostenibile, basato su una combinazione diversificata di risorse naturali, culturali e comunitarie. Spiccano la Serra Chôa, fiumi e cascate, foreste sacre, siti associati alla cultura Macombe, pitture rupestri, aree di conservazione e riserve di caccia, nonché la ricchezza della gastronomia, dell'artigianato e delle tradizioni locali. Tuttavia, affinché queste risorse generino benefici economici e sociali duraturi, è importante che non siano più considerate come attrazioni isolate, ma vengano integrate in circuiti turistici tematici, capaci di collegare patrimonio naturale e culturale, memoria storica, agricoltura, gastronomia e servizi comunitari.

Nonostante questo potenziale, il sistema turistico locale presenta ancora un basso livello di sviluppo. Molte delle risorse esistenti non dispongono delle condizioni necessarie per accogliere i visitatori in modo organizzato e sostenibile. Prima di investire nella promozione turistica è necessario garantire un insieme di condizioni di base, in particolare infrastrutture di supporto, segnaletica adeguata, formazione delle guide locali, meccanismi di sicurezza, interpretazione del patrimonio e modelli di gestione comunitaria.

Una delle principali limitazioni individuate riguarda la ridotta offerta di alloggi e servizi di accoglienza, attualmente concentrati nei capoluoghi distrettuali.

Questa realtà rende difficile la creazione di esperienze turistiche distribuite nei territori rurali, dove si trova gran parte delle risorse di maggiore interesse. Per superare questa limitazione, si raccomanda lo sviluppo di soluzioni su piccola scala, come strutture di ospitalità familiare, spazi di ristorazione comunitaria e partenariati con infrastrutture già esistenti.

Anche l'accessibilità costituisce un fattore critico per la fattibilità dell'attività turistica. Le grandi distanze, la qualità limitata di alcune vie di accesso, l'isolamento di determinate aree e la stagionalità associata al periodo delle piogge condizionano significativamente la circolazione dei visitatori. Pertanto, in una fase iniziale, si raccomanda l'implementazione di circuiti turistici brevi, facilmente accessibili e operativamente sostenibili, consentendo di testare i prodotti turistici prima della loro espansione.

Merita inoltre particolare attenzione il patrimonio culturale sensibile. Foreste sacre, luoghi rituali, rovine, luoghi della memoria ed elementi associati costituiscono un patrimonio di elevato valore storico e identitario, la cui valorizzazione turistica dovrà avvenire soltanto con il consenso delle comunità locali e nel rispetto dei loro valori culturali. In questo contesto, si raccomanda la definizione di protocolli comunitari di visita, codici di condotta e meccanismi di protezione elaborati in coordinamento con le autorità tradizionali, i custodi culturali e gli enti competenti.

In ambito ambientale e della sicurezza, l'esistenza di fiumi, zone soggette a inondazioni stagionali, fauna selvatica, aree remote e forte variabilità climatica, richiede un approccio preventivo e responsabile. Prima dell'attuazione di attività nella natura o di turismo fluviale, dovranno essere stabiliti piani di gestione del rischio, protocolli di sicurezza, sistemi di primo soccorso, regole di visita adattate alla stagionalità e programmi di formazione per le guide locali.

Infine, il turismo rappresenta un'opportunità rilevante per promuovere l'empowerment economico delle donne. La partecipazione femminile potrà assumere un ruolo centrale nella fornitura di servizi di alloggio, ristorazione, produzione e commercializzazione dell'artigianato, accompagnamento turistico, interpretazione culturale e gestione di iniziative comunitarie.

Per garantire che questi benefici siano effettivamente distribuiti, si raccomanda la creazione di gruppi di gestione turistica con una forte partecipazione femminile, basati su principi di trasparenza, buona governance e ripartizione equa dei benefici generati dall'attività turistica.

Criteri per l'individuazione delle azioni prioritarie

L'individuazione delle azioni prioritarie per lo sviluppo del turismo sostenibile dovrà basarsi sulla combinazione di tre dimensioni fondamentali: la valorizzazione delle risorse locali, la fattibilità tecnica e operativa degli interventi e la capacità di generare benefici economici, sociali e ambientali per le comunità locali. Questo approccio consente di definire priorità realistiche, evitando proposte non adeguate all'attuale contesto dei distretti e assicurando un'attuazione graduale e sostenibile.

Il primo criterio corrisponde alla coerenza territoriale. Ogni distretto dovrà essere sviluppato in base alle proprie caratteristiche, risorse e vocazione prevalente. In questo contesto, Báruè potrà assumere il ruolo di distretto pilota per lo sviluppo del turismo culturale e agrituristico; Guro potrà affermarsi come destinazione incentrata sul turismo storico e fluviale; Tambara presenta un elevato potenziale per il turismo culturale e naturalistico, sebbene richieda un'attuazione più prudente; Macossa dovrà privilegiare un approccio che integri conservazione della biodiversità, turismo e benefici per le comunità locali.

Il secondo criterio è la gradualità dell'attuazione. Lo sviluppo turistico dovrà iniziare con prodotti e servizi a basso investimento e di facile gestione, come la ristorazione comunitaria, la produzione e vendita di prodotti artigianali, le visite alle aziende agricole e l'accompagnamento locale. Solo dopo la valutazione della qualità dell'esperienza, della domanda e della capacità di gestione locale sarà consigliabile procedere con investimenti di maggiore entità e azioni promozionali più ampie.

Il terzo criterio riguarda la sicurezza e la salvaguardia del patrimonio. Le azioni proposte dovranno includere meccanismi di protezione delle risorse naturali e culturali, compresi protocolli specifici per siti sacri, luoghi storici e aree ambientalmente sensibili, nonché misure di gestione dei rischi associati alle attività fluviali e nella natura. Parallelamente, dovranno essere promossi programmi di formazione per le guide locali, la definizione della capacità di carico dei siti visitabili e l'attuazione di norme di sicurezza per visitatori e comunità.

Un criterio trasversale a tutti gli interventi è l'empowerment economico e sociale delle donne. La loro partecipazione dovrà essere incentivata lungo tutta la catena del valore del turismo, in particolare nelle attività di accoglienza, ristorazione, produzione e commercializzazione dell'artigianato, accompagnamento turistico, gestione finanziaria e amministrazione delle iniziative comunitarie. Il rafforzamento dell'imprenditoria femminile contribuirà ad aumentare l'inclusione sociale, diversificare le fonti di reddito e promuovere una distribuzione più equa dei benefici del turismo.

Infine, tutte le azioni dovranno dimostrare la capacità di generare benefici economici misurabili a livello locale. Lo sviluppo turistico dovrà privilegiare modelli che promuovano la circolazione della ricchezza all'interno delle comunità, attraverso la creazione di occupazione, il rafforzamento delle associazioni locali, l'acquisto di beni e servizi prodotti nel territorio e il reinvestimento di parte delle entrate nella conservazione delle risorse e nel miglioramento delle infrastrutture comunitarie. In questo modo sarà possibile garantire che il turismo costituisca un vero strumento di sviluppo sostenibile, inclusione sociale e valorizzazione del patrimonio locale.

Proposte operative

La strategia proposta si basa sull'attuazione graduale di una rete territoriale di microprodotti turistici comunitari, concepiti in modo integrato e adattati alle caratteristiche specifiche di ciascun distretto. Questo approccio privilegia lo sviluppo progressivo di esperienze turistiche sostenibili, evitando investimenti eccessivi nelle fasi iniziali e consentendo di consolidare le capacità locali prima dell'espansione dell'offerta turistica.

In questo contesto, Báruè riunisce le condizioni più favorevoli per fungere da distretto pilota, beneficiando della combinazione tra patrimonio naturale, cultura Macombe, attività di agriturismo e comunità con potenziale di organizzazione e partecipazione. L'attuazione di un progetto dimostrativo in questo distretto permetterà di testare modelli di gestione comunitaria, prodotti turistici e meccanismi di commercializzazione replicabili in altre aree della provincia.

Guro presenta un potenziale per lo sviluppo di un prodotto turistico incentrato sulla valorizzazione della memoria storica, del paesaggio fluviale associato al fiume Luenha e delle attività agricole, offrendo esperienze che integrino patrimonio, cultura e modi di vita locali. Macossa, a sua volta, richiede una fase preparatoria più approfondita, orientata al coordinamento tra le aree di conservazione, le riserve di caccia, le comunità locali e i potenziali benefici socioeconomici associati al turismo. In questa fase sarà essenziale rafforzare i meccanismi di governance partecipativa e definire modelli che garantiscano la conservazione delle risorse naturali e una distribuzione equa dei benefici generati dall'attività turistica. A Tambara, lo sviluppo turistico dovrà privilegiare un approccio graduale e prudente, tenendo conto dell'elevato potenziale naturale e culturale esistente. Tuttavia, l'attuazione delle attività dovrà essere preceduta dal miglioramento delle condizioni di accessibilità, dall'introduzione di misure di sicurezza per le attività fluviali e dalla definizione di meccanismi di salvaguardia del patrimonio culturale e del consenso delle comunità locali.

Le proposte specifiche presentate per ciascun distretto costituiscono una tabella di marcia iniziale per l'attuazione di iniziative di turismo sostenibile; dovranno essere adattate alle condizioni locali e integrate da processi continui di formazione, monitoraggio e valutazione, garantendone la fattibilità tecnica, economica, sociale e ambientale.

Báruè: Distretto Pilota per lo Sviluppo del Turismo Comunitario

Báruè presenta le condizioni più favorevoli per l'attuazione del primo progetto pilota di turismo comunitario, grazie alla diversità e complementarità delle sue risorse naturali, culturali e agricole, nonché all'esistenza di comunità con potenziale per partecipare alla gestione delle attività turistiche. La combinazione tra la Serra Chôa, le cascate, i siti associati alla cultura Macombe, le aree agricole e

le esperienze gastronomiche locali consente di strutturare un prodotto turistico differenziato, basato sull'autenticità del territorio e sulla valorizzazione delle risorse endogene.

In una fase iniziale, si raccomanda la progettazione di due circuiti turistici complementari: un percorso di breve durata, rivolto a visitatori occasionali e gruppi scolastici, e un percorso di un'intera giornata, destinato ai turisti con maggiore disponibilità di tempo per esplorare il territorio. Per entrambi i circuiti dovranno essere definiti in dettaglio l'itinerario, la durata, i costi, i punti di interesse, le soste previste, i servizi disponibili e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti. Dovranno essere inclusi sentieri e punti panoramici sicuri costruiti con materiali locali sul monte Tchiunda (associazione Homem e Terra), per osservare il paesaggio e i campi agricoli.

Sul piano operativo, sarà necessario procedere al censimento e alla georeferenziazione (GPS) dei principali punti di interesse turistico, selezionare e formare guide locali, costituire un gruppo comunitario di gestione con funzioni chiaramente definite e organizzare servizi di base di supporto ai visitatori. Questi servizi potranno includere pasti di gastronomia locale, spazi per la commercializzazione di artigianato e prodotti agricoli, aree di accoglienza ombreggiate con condizioni minime di comfort, nonché attrezzature di base per il primo soccorso e informazioni ai visitatori.

La valorizzazione del patrimonio culturale dovrà essere realizzata con particolare sensibilità e rispetto per le comunità locali. Pertanto, l'integrazione nei circuiti turistici di foreste sacre, luoghi rituali e siti associati alla cultura Macombe dovrà avvenire soltanto con il consenso delle autorità tradizionali, dei custodi culturali, degli anziani e degli enti competenti, garantendo la preservazione dei valori culturali e spirituali associati a tali luoghi.

Possono essere costruite tettoie con materiali locali e panchine anch'esse realizzate con materiali quali tronchi e pietre ben sistemate, come punti ombreggiati di accoglienza, con spazi per preparare gli alimenti al momento (associazioni Piscina e Homem e Terra).

Mantenere una produzione continua di alimenti per fornire regolarmente prodotti agricoli e artigianali, dando un valore reale all'agriturismo.

Segnalare i punti potenzialmente turistici come Chigaro Chamambo e il punto panoramico di Nhamberewere, organizzando attività di campeggio, ecoturismo e fotografia. In questi punti il gruppo può offrire piccoli servizi di ristorazione, oltre a storie e danze proposte come prodotti unici, rendendo gli eventi un ulteriore elemento di arricchimento del turismo comunitario. La formazione delle guide dovrà includere una conoscenza approfondita della storia e delle tradizioni locali e sviluppare capacità narrative adeguate ai visitatori. Dovrà inoltre favorire la trasmissione intergenerazionale delle conoscenze, coinvolgendo i giovani nella raccolta e nella valorizzazione della memoria locale.
L'attuazione di questo progetto pilota permetterà di testare modelli di gestione comunitaria, meccanismi di partecipazione locale e strategie di commercializzazione turistica, costituendo un'esperienza di riferimento per la graduale replicazione del modello negli altri distretti della provincia.

Risultato atteso: Báruè potrà consolidarsi come modello pilota di turismo comunitario sostenibile, replicabile negli altri distretti della provincia, dimostrando che iniziative su piccola scala, ben pianificate e gestite dalle comunità locali, possono promuovere la valorizzazione del patrimonio, generare reddito e rafforzare l'empowerment economico delle donne.

Guro: Turismo Storico, Educativo e Paesaggio Fluviale

Guro presenta un elevato potenziale per lo sviluppo di un prodotto turistico basato sulla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturale. L'integrazione della Fortezza di Massangano, del fiume Luenha, dei luoghi della memoria, delle pitture rupestri e delle aree agricole offre le condizioni per creare esperienze turistiche differenziate, capaci di combinare educazione al patrimonio, interpretazione storica e contatto con il paesaggio rurale. In questo contesto, si propone lo sviluppo del circuito turistico "Massangano, Luenha e Memoria", concepito come un percorso interpretativo che colleghi patrimonio storico, risorse naturali ed esperienze comunitarie. Il circuito dovrà essere organizzato in tappe brevi, con itinerari ben definiti, logistica semplificata e contenuti interpretativi adattati ai diversi profili di visitatori, garantendone la fattibilità operativa e la sostenibilità.

Come azione prioritaria, si raccomanda la creazione di un Centro di Interpretazione Locale, utilizzando un'infrastruttura comunitaria o pubblica già esistente. Questo spazio potrà raccogliere mappe, fotografie storiche, testimonianze orali, documenti, oggetti di interesse culturale e materiali informativi sulla storia, il patrimonio e l'identità del distretto. La costruzione della narrazione interpretativa dovrà coinvolgere anziani, donne, giovani, leader comunitari e altri detentori di conoscenze tradizionali, assicurando la valorizzazione della memoria collettiva e la conservazione del patrimonio culturale.

Le attività associate al fiume Luenha dovranno essere attuate in modo graduale e responsabile. In una fase iniziale, si raccomanda di privilegiare attività di osservazione del paesaggio e fotografia, costruendo punti panoramici in luoghi strategici e sicuri del fiume Luenha e adattandoli alla pesca sportiva sicura. Potrebbero essere costruiti punti ombreggiati di accoglienza con tettoie realizzate con materiali locali e la fornitura di piccoli servizi, quali piatti tipici e vendita di prodotti agricoli e artigianali, interpretazione

ambientale e narrazione storica nei luoghi, rinviando le attività fluviali più complesse finché non saranno garantite adeguate condizioni di sicurezza, formazione e gestione.

L'attuazione di questo prodotto turistico permetterà di diversificare l'offerta turistica del distretto, promuovere la valorizzazione del patrimonio storico e culturale e creare nuove opportunità di reddito per le comunità locali, attraverso servizi di accompagnamento, ristorazione, artigianato, attività agricole e interpretazione del patrimonio.

Risultato atteso: Guro potrà affermarsi come riferimento nel turismo storico, educativo e culturale, offrendo esperienze autentiche che integrino patrimonio, memoria, paesaggio fluviale e partecipazione comunitaria. L'attuazione di questo circuito contribuirà alla conservazione dell'identità locale, alla dinamizzazione dell'economia comunitaria e alla creazione di opportunità di lavoro e reddito, rafforzando il ruolo delle comunità nella gestione e valorizzazione del patrimonio turistico.

Tambara: Turismo Naturalistico e Patrimonio Culturale con Attuazione Graduale

Tambara presenta un elevato potenziale per lo sviluppo di prodotti di turismo naturalistico e culturale, grazie alla presenza del fiume Zambesi, di siti associati alla cultura Macombe, del patrimonio storico, della gastronomia tradizionale e della ricchezza dell'artigianato locale. Queste risorse offrono condizioni favorevoli per la creazione di esperienze turistiche differenziate, capaci di valorizzare contemporaneamente il patrimonio naturale, l'identità culturale e i modi di vita delle comunità. Tuttavia, lo sviluppo dell'attività turistica in questo distretto dovrà seguire un approccio graduale e prudente, tenendo conto delle sfide legate all'accessibilità, alla sicurezza delle attività fluviali e alla sensibilità di alcune risorse culturali. L'eventuale riferimento al sito di Thambala dovrà essere previamente confermato attraverso consultazioni con le comunità locali e le autorità competenti, evitando di promuoverlo come attrazione turistica senza la dovuta validazione storica e culturale.

In una fase iniziale, si raccomanda l'attuazione di circuiti turistici su percorsi previamente verificati, destinati a piccoli gruppi e realizzati nei periodi dell'anno che offrano migliori condizioni di accessibilità e sicurezza. Prima di integrare rovine, mura, antiche basi storiche o altri luoghi di elevato valore patrimoniale, sarà indispensabile consultare le comunità, le autorità tradizionali, i custodi culturali e i servizi competenti, assicurando il rispetto dei valori storici, culturali e spirituali associati a tali spazi. Parallelamente, si raccomanda che l'offerta turistica sia inizialmente incentrata su attività di minore complessità operativa, come la gastronomia tradizionale, la produzione e commercializzazione dell'artigianato, le manifestazioni culturali e altre esperienze comunitarie. Queste iniziative richiedono investimenti ridotti, presentano minori rischi ambientali e logistici e permettono di generare benefici economici immediati per le comunità locali, creando le condizioni necessarie per il graduale consolidamento dell'attività turistica.

Man mano che saranno rafforzate le capacità locali, migliorate le infrastrutture e attuati meccanismi di gestione e sicurezza, potranno essere introdotti nuovi prodotti turistici associati al fiume Zambesi, al patrimonio storico e alle esperienze nella natura, diversificando progressivamente l'offerta del distretto. Si dovrà integrare la costruzione di punti panoramici in luoghi strategici dei fiumi Zambesi e Muira per l'osservazione e la fotografia, adattandoli alla pesca sportiva sicura, con tettoie in materiale locale come punti ombreggiati di accoglienza e per la fornitura di piccoli servizi quali piatti tipici e vendita di prodotti agricoli e artigianali.

Risultato atteso: Tambara potrà consolidarsi come destinazione di turismo naturalistico e patrimonio culturale, sviluppata in modo graduale, sicuro e partecipativo. L'attuazione di questo approccio permetterà di valorizzare le risorse locali, promuovere la conservazione del patrimonio naturale e culturale, generare opportunità di reddito per le comunità e creare un modello di sviluppo turistico sostenibile, compatibile con le specificità ambientali e socioculturali del distretto.

Macossa: Conservazione della Biodiversità e Sviluppo Comunitario

Macossa presenta caratteristiche che giustificano un approccio differenziato nel processo di sviluppo turistico, privilegiando una strategia basata sulla conservazione della biodiversità, sulla gestione sostenibile delle risorse naturali e sulla partecipazione attiva delle comunità locali. Elementi come il Monte Zamulamombe, le riserve di caccia e la Base di Machacaire costituiscono risorse di elevato valore ecologico, paesaggistico e storico, la cui valorizzazione turistica dovrà essere integrata in modelli di gestione che concilino conservazione ambientale e sviluppo socioeconomico.

Pur riconoscendo che il turismo venatorio, in particolare quello legato alla caccia grossa, costituisce attualmente l'unica offerta turistica strutturata presente nel distretto e può produrre alcuni effetti circoscritti sulla gestione e sul ripopolamento della fauna selvatica, tale attività non è coerente con i principi del turismo responsabile. La strategia proposta dovrà pertanto promuovere una transizione graduale verso forme di turismo naturalistico non estrattivo, fondate sull'osservazione e sulla fotografia della fauna, sull'educazione ambientale e sull'interpretazione degli ecosistemi. In questa prospettiva, le competenze, le strutture ricettive, i servizi logistici e i sistemi di sorveglianza oggi collegati alle riserve di caccia potranno essere progressivamente riconvertiti per garantire la conservazione della biodiversità e il mantenimento dei benefici economici per le comunità locali.

Prima della realizzazione di prodotti turistici, si raccomanda di effettuare una diagnosi territoriale dettagliata, coinvolgendo le comunità residenti, i gestori delle riserve di caccia, le autorità locali e le altre parti interessate. Questo processo dovrà individuare il livello di organizzazione comunitaria, i benefici attualmente generati dalle attività di conservazione, le opportunità per la fornitura di beni e servizi locali e le condizioni necessarie per una partecipazione più efficace delle comunità alla catena del valore del turismo.

Come progetto pilota, si propone lo sviluppo del circuito "Monte Zamulamombe e Conservazione", inizialmente rivolto a piccoli gruppi tecnici, ricercatori e visitatori specializzati. Questa fase permetterà di valutare l'accessibilità, le condizioni di sicurezza, la disponibilità di guide locali, la capacità di accoglienza e l'interesse delle comunità a partecipare allo sviluppo dell'attività turistica.

Sempre in questo contesto, con il supporto degli SDAE e delle autorità competenti, si dovrà verificare l'effettiva applicazione dei meccanismi vigenti di condivisione con le comunità delle entrate derivanti dallo sfruttamento delle risorse naturali. Le risorse eventualmente disponibili potranno sostenere iniziative comunitarie, compresi servizi di ospitalità gestiti in forma partecipativa. A tal fine sarà opportuno istituire o rafforzare un comitato di gestione che operi in modo trasparente con gli operatori delle riserve e le autorità competenti, avvalendosi, ove possibile, di un'associazione formalmente costituita e dotata di conto bancario, così da garantire una gestione collettiva e tracciabile dei fondi.

Il consolidamento di questo approccio permetterà di sviluppare un modello di turismo basato sulla conservazione, sull'educazione ambientale e sulla valorizzazione del patrimonio naturale, favorendo la progressiva sostituzione del turismo venatorio con forme di fruizione non estrattiva della fauna selvatica e assicurando che i benefici generati dall'attività turistica contribuiscano effettivamente al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità e alla protezione degli ecosistemi del distretto.

Risultato atteso: si prevede che Macossa si consolidi come riferimento nel turismo di conservazione e nel turismo naturalistico, dimostrando che è possibile conciliare la protezione della biodiversità con la generazione di benefici economici per le comunità locali. L'attuazione di questo modello contribuirà a rafforzare la governance partecipativa, promuovere la conservazione delle risorse naturali e incentivare una distribuzione più equa dei benefici del turismo, con particolare attenzione all'inclusione delle donne e dei giovani nelle attività economiche associate al settore.

Azioni trasversali

Per garantire la sostenibilità e l'efficacia delle proposte presentate per ciascun distretto, si raccomanda l'attuazione di un insieme di azioni trasversali, comuni a tutto il territorio di intervento. Queste azioni dovranno rafforzare la governance locale, migliorare la qualità dell'offerta turistica, promuovere la conservazione del patrimonio e garantire che i benefici generati dall'attività turistica siano distribuiti equamente tra le comunità.

Tutte le azioni dovranno rispettare le scelte, le conoscenze e le forme organizzative delle comunità locali, evitando l'imposizione di modelli esterni non coerenti con il contesto. Lo sviluppo turistico dovrà essere guidato da processi decisionali partecipativi, nei quali le comunità mantengano un'effettiva capacità di definire le modalità di valorizzazione del territorio e del proprio patrimonio culturale. L'assistenza esterna dovrà accompagnare e rafforzare le decisioni locali, senza sostituirsi ad esse.

1. Rafforzamento della governance comunitaria

L'attuazione delle iniziative turistiche dovrà essere accompagnata dalla creazione o dal rafforzamento di Gruppi Comunitari di Gestione del Turismo in ciascun distretto, integrati nelle associazioni locali e con una partecipazione significativa di donne e giovani. Questi gruppi dovranno assumere responsabilità nell'organizzazione delle visite, nell'accoglienza dei turisti, nella gestione dei calendari, nella definizione delle tariffe, nella registrazione dei visitatori, nella manutenzione delle infrastrutture e

nella gestione trasparente delle entrate provenienti dall'attività turistica.

2. Miglioramento dei servizi di base a supporto del turismo

Prima della promozione delle destinazioni turistiche, è indispensabile garantire un insieme minimo di servizi che assicurino ai visitatori un'esperienza sicura e di qualità. Tra le priorità si evidenziano:

- Formazione e, ove previsto dalla normativa, certificazione delle guide locali;
- Creazione di punti di accoglienza e informazione turistica;
- Organizzazione di spazi di ristorazione comunitaria;
- Miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie;
- Installazione di segnaletica interpretativa e direzionale;
- Disponibilità di kit di primo soccorso;
- Attuazione di protocolli di sicurezza per visitatori e operatori.

L'investimento in questi servizi dovrà precedere le azioni di promozione turistica, poiché la qualità dell'esperienza del visitatore costituisce uno dei principali fattori per la sostenibilità e la reputazione della destinazione.

3. Protezione e gestione del patrimonio culturale e naturale

La valorizzazione turistica dovrà rispettare i principi di conservazione del patrimonio culturale e ambientale. A tal fine, si raccomanda che ciascun distretto proceda alla classificazione delle proprie risorse turistiche in tre categorie:

- **Siti ad accesso libero, visitabili senza particolari restrizioni;**
- **Siti ad accesso condizionato, soggetti ad autorizzazione o accompagnamento da parte di guide e autorità locali;**
- **Siti ad accesso ristretto o non visitabili, a causa del loro elevato valore culturale, spirituale o ambientale.**

Questa classificazione dovrà essere definita in stretta collaborazione con le comunità locali, le autorità tradizionali, i custodi culturali, le associazioni comunitarie e gli enti governativi competenti, stabilendo

regole chiare sull'accesso, sul comportamento dei visitatori, sull'uso di attrezzature fotografiche e sull'interpretazione dei luoghi.

4. Fondo di sostegno ai microinvestimenti turistici

Si raccomanda la creazione di un Fondo di Sostegno ai Microinvestimenti Turistici, destinato a finanziare piccole iniziative capaci di migliorare la qualità dell'offerta turistica e generare reddito locale. Tra gli interventi ammissibili rientrano:

- Attrezzature per la ristorazione comunitaria;
- Produzione e commercializzazione dell'artigianato;
- Installazione di segnaletica turistica;
- Costruzione o miglioramento di servizi igienici;
- Realizzazione o adeguamento di strutture per l'alloggio dei turisti presso associazioni e famiglie (homestay, con condivisione dei proventi tra le famiglie e il gruppo di gestione turistica);
- Sistemi di energia solare;
- Formazione tecnica;
- Acquisto di attrezzature di sicurezza e primo soccorso.
-

L'accesso a questo fondo dovrà rispettare criteri trasparenti, privilegiando iniziative di gestione comunitaria, progetti guidati da donne e giovani, meccanismi semplici di rendicontazione e pratiche che promuovano la sostenibilità ambientale e finanziaria degli interventi.

5. Conformità normativa

Tutte le azioni previste dal programma dovranno essere progettate e realizzate nel rispetto della normativa vigente in materia di turismo e servizi connessi, nonché delle disposizioni e delle procedure applicabili a livello nazionale, provinciale, distrettuale e locale. Particolare attenzione dovrà essere riservata alle attività di ospitalità familiare e comunitaria, ristorazione, accompagnamento e guida turistica, trasporto dei visitatori e organizzazione di escursioni. Prima dell'avvio di ciascun servizio dovranno essere verificate, in collaborazione con le autorità competenti, la categoria giuridica applicabile, le autorizzazioni, licenze e registrazioni necessarie, nonché i requisiti professionali, igienico-sanitari, ambientali, assicurativi e di sicurezza. La formazione degli operatori, la concessione di contributi e la fornitura di attrezzature non sostituiscono gli adempimenti richiesti per il regolare esercizio delle attività.

Tenuto conto della forte presenza dell'economia informale e della sua importanza per il sostentamento delle famiglie, il percorso di regolarizzazione dovrà essere graduale e accompagnato da adeguate misure di informazione, formazione e assistenza tecnica. L'adeguamento alla normativa dovrà tutelare, per quanto possibile, la continuità delle attività e delle fonti di reddito esistenti, evitando l'introduzione di adempimenti immediati e sproporzionati rispetto alle capacità economiche e organizzative degli operatori locali.

Risultato atteso: l'attuazione di queste azioni trasversali permetterà di creare una base solida per lo sviluppo del turismo sostenibile nei quattro distretti, rafforzando la governance comunitaria, migliorando la qualità dell'offerta turistica, promuovendo la conservazione del patrimonio naturale e culturale e assicurando una distribuzione più equa dei benefici economici. Questo insieme di misure contribuirà a consolidare un modello di turismo inclusivo, resiliente e replicabile, capace di generare opportunità di lavoro, rafforzare l'imprenditoria locale e promuovere lo sviluppo territoriale sostenibile.

Catalogo delle risorse e attrattive turistiche

Provincia di Manica | Báruè, Guro, Tambara e Macossa

Dati turistici 2024

I dati riportati sono quelli messi a disposizione dalla DPTC.

Distretto	Nazionali	Stranieri	Totale 2024	Quota di visitatori stranieri	Fonte
Báruè	2026	1330	3356	39,6%	DPTC
Macossa	1566	343	1909	18,0%	DPTC
Guro	1823	651	2474	26,3%	DPTC
Tambara	1726	221	1947	11,4%	DPTC

Festività ed eventi culturali tipici

Distretto	Eventi / espressioni culturali	Fonte
Báruè	Festival de raízes e tubérculos; Comemorações da Revolta de Báruè; Festival local de Dança Mangoni	DPTC
Macossa	Feira de exposição local; Festividades de Dança Nketekete	DPTC
Guro	Feira regional norte de artesanato e gastronomia; Festival de Dança Manomgua	DPTC
Tambara	Festividades de Dança Njole; exposição de artesanato e gastronomia	DPTC

Catalogo integrato delle attrattive

Distretto	Attrattiva	Categoria	Descrizione sintetica	Uso turistico	Priorità	Fonte
Báruè	Associazioni Piscina, Kuchinga Kubatana, Kupedza Nzara, Homem e a Terra	Comunità e agroturismo	Associazioni con risorse agricole, culturali e naturali utilizzabili per agroturismo e ospitalità rurale.	Ristorazione comunitaria, agroturismo, campeggio, visite agricole, artigianato	Alta	Rapporti progetto
Báruè	Cascata de Barauro	Fiumi e acqua	Cascata nella zona di Serra Shoa, indicata per balneazione, fotografia, picnic e turismo del benessere.	Balneazione controllata, fotografia, picnic, turismo salute	Alta	DPTC
Báruè	Fiume Inhazonia / Ruengo	Fiumi e acqua	Risorsa fluviale con potenziale per pesca, canoa e punto panoramico.	Pesca sportiva, pesca tradizionale, canoa, punto panoramico	Alta	Rapporti progetto
Báruè	Floresta Sagrada[ii] de Tchapeu	Foreste e biodiversità	Foresta ben conservata a 7 km dalla vila-sede, associata a miti e tabù di protezione.	Visite selettive previo consenso, turismo culturale, interpretazione spirituale	Alta	DPTC
Báruè	Serra Chôa / Serra Shoa	Montagne e paesaggio	Colline verdi, picchi rocciosi, piante rare e foresta sacra; indicata come maggiore attrazione di Barué.	Agroturismo, safari fotografico, arrampicata, turismo investigativo, passeggiate a cavallo, mountain bike	Alta	DPTC + rapporti progetto
Báruè	Amuralhado de Magure	Storico-culturale	Amuralhado a sudovest di Catandica, in Munene/regulado di Seguma, lungo Serra Chôa e a circa 12 km dalla EN7.	Turismo culturale, investigativo, archeologia, interpretazione Macombe/ Zimbabwe-Monomotapa	Alta	DPTC

Báruè	Amuralhado de Niamara / Nhancangare	Storico-culturale	Sito sul monte Muranda, circa 15 km da Catandica; amuralhado della cultura Zimbabwe Monomotapa.	Turismo archeologico, culturale, investigativo	Alta	DPTC
Báruè	Chigaro Chamambo	Storico-culturale	Insediamento di un importante capo, lungo la strada verso Serra Chôa; luogo associato al riposo di Macombe.	Visite guidate, storytelling, itinerario storico	Alta	DPTC + rapporti progetto
Báruè	Massacre de Inhazónia	Storico-culturale	Sito legato al massacro del 9 agosto 1976 nei pressi della base ZANU, circa 15 km dalla EN7.	Turismo della memoria, educazione storica, visite commemorative	Alta	DPTC
Báruè	Monumento Macombe	Storico-culturale	Monumento costruito in memoria della dinastia Makombe[iii] e della resistenza contro la dominazione coloniale.	Turismo storico, educativo e investigativo	Alta	DPTC
Báruè	Trincheira de Makombe - Inhazónia/Chozvo	Storico-culturale	Piccola foresta con canale aperto nel villaggio di Chozvo, localmente denominata trincheira de Makombe.	Turismo fotografico, religioso, storico	Media	DPTC
Guro	Nhamassonge, Mungari e Bunga	Comunità e agroturismo	Aree comunitarie individuate per agroturismo condiviso, centri culturali e lodge comunitari.	Lodge comunitario, ristorazione, centro culturale, visite storiche e agricole	Alta	Rapporti progetto
Guro	Rio Luenha	Fiumi e acqua	Fiume che divide Guro/Manica e Changara/Tete; potenziale per pesca del peixe tigre e spiagge fluviali.	Pesca sportiva, fotografia, osservazione paesaggi, attività fluviali sicure	Alta	DPTC + rapporti progetto
Guro	Monte Calingamudzi / Calingamusse	Montagne e paesaggio	Monte lungo la EN7, a circa 20 km dalla vila-sede di Guro, sul desvio per Tambara.	Fotografia, contemplazione, trekking leggero	Media	DPTC + rapporti progetto

Guro	Base de Nhakaduzuduzu	Storico-culturale	Base a est di Nhamassonge, circa 25 km dal posto-sede; collegata ai resti di un elicottero abbattuto nel 1973.	Turismo della memoria, visite guidate, educazione storica	Alta	DPTC + rapporti progetto
Guro	Fortaleza de Massangano	Storico-culturale	Monumento nazionale dal 1943, su un altopiano alla confluenza Luenha-Zambesi; opera difensiva del XIX secolo.	Visite guidate, turismo storico, architettura difensiva, itinerario dello Zambesi	Alta	DPTC + rapporti progetto
Guro	Forte Mungari	Storico-culturale	Forte collegato alla Campagna di Báruè, costruito o mandato costruire da João de Azevedo Coutinho nel 1902.	Turismo storico, architettura militare, memoria coloniale	Media	DPTC
Guro	Monumento aos Mártires de Uzumba	Storico-culturale	Monumento a est di Nhamassonge, memoria di un massacro contro popolazione contadina.	Turismo della memoria, cerimonie commemorative, educazione storica	Alta	DPTC
Guro	Pinturas Rupestres de Nhansana / Nhamanda	Storico-culturale	Pannelli di pitture rupestri; per Nhamanda lo stato di conservazione e la via di accesso non sono ottimali.	Turismo culturale, archeologico, interpretazione, ricerca	Alta	DPTC + rapporti progetto
Guro	Residência Colonial de José Serra Pires	Storico-culturale	Patrimonio storicoarchitettonico degradato che richiede interventi di restauro.	Turismo storico, recupero patrimoniale	Bassa	DPTC
Tambara	Magotha e Sabeta	Comunità e agroturismo	Comunità delle associazioni Mulher Futuro de Amanhã e Acabar com a Pobreza.	Ristorazione comunitaria, guest house, artigianato, roteiro Macombe	Alta	Rapporti progetto
Tambara	Coutada 7 / Zambezi Tambara Wildlife Conservation	Fauna e conservazione	Area faunistica con possibilità di osservazione della fauna e safari fotografico regolato.	Safari fotografico regolato, conservazione, osservazione fauna	Alta	Rapporti progetto
Tambara	Ponte sobre o Rio Muira -	Fiumi e acqua	Ponte sul Rio Muira nella località di	Fotografia, osservazione	Media	DPTC

	Nhacalapho/Nhacafula		Nhacalapho, indicata per turismo fotografico.	paesaggio, itinerari fluviali		

Tambara	Rio Zambesi e Rio Muira	Fiumi e acqua	Risorse fluviali principali, con potenziale per pesca tradizionale e sportiva, paesaggi e fauna acquatica.	Pesca, canoa controllata, osservazione fauna, fotografia	Alta	Rapporti progetto
Tambara	Floresta Sagrada de Thambala	Foreste e biodiversità	Foresta sacra usata come rifugio dai soldati di Makombe; conservata grazie al controllo comunitario.	Visite selettive previo consenso, turismo culturale e investigativo	Alta	DPTC
Tambara	Base de Mitete	Storico-culturale	Base cercada de pedras, usata per riunioni clandestine FRELIMO; conserva mastro della bandiera e vestigi.	Turismo della memoria, interpretazione storica	Alta	DPTC
Tambara	Base de Nhacolo	Storico-culturale	Sito importante durante la lotta armata di liberazione; fu anche residenza in epoca di Macombe e Manuel António Gouveia.	Turismo storico, memoria, visite guidate	Alta	DPTC
Tambara	Muralhas de Makombe - Nhacolo/Mitondo	Storico-culturale	Rovine nella località di Nhacolo, círculo de Mitondo, legate all'insediamento dei Makombe e dei guerrieri.	Visite guidate, storytelling, turismo culturale	Alta	DPTC + rapporti progetto
Tambara	Ruínas de Macombe	Storico-culturale	Antica residenza di Macombe, con moinho de cereais; luogo considerato sacro e spirituale.	Turismo storicospirituale previo consenso, interpretazione comunitaria	Alta	DPTC
Macossa	Coutada Oficial nº 13	Fauna e conservazione	Area faunistica attualmente utilizzata anche per la caccia grossa, con strutture e sistemi di gestione suscettibili di progressiva riconversione al turismo naturalistico non estrattivo.	Safari fotografico regolamentato, osservazione della fauna, educazione ambientale e conservazione.	Media	DPTC

Macossa	Coutada Oficial nº 9	Fauna e conservazione	Area faunistica con un'offerta venatoria attualmente strutturata, da orientare progressivamente verso attività di osservazione e valorizzazione non estrattiva della fauna.	Safari fotografico, osservazione della fauna, interpretazione ambientale e attività di conservazione con protocolli specifici.	Alta	DPTC
Macossa	Monte Zamulamombe	Montagne e paesaggio	Montagna di formato spettacolare, tra i principali attrattivi del distretto di Macossa	Escursioni lunghe, arrampicata, safari fotografico, turismo investigativo	Alta	DPTC
Macossa	Jackson Residencial, Western Safari Lodge, Macore Wildlife	Servizi e accesso	Strutture di appoggio con capacità ricettiva segnalata dalla DPTC.	Alloggio, supporto logistico a Macossa e coutadas	Media	DPTC
Macossa	Base de Machacaire	Storico-culturale	Base fondata il 22 agosto 1973 dal comandante Jhon Alfândega, per ospitare combattenti della liberazione nazionale.	Turismo della memoria, visite storiche	Media	DPTC

[i] Direcção Provincial da Cultura e Turismo de Manica

[ii] Le foreste sacre della provincia di Manica sono aree forestali dotate di valore spirituale, storico, culturale e ambientale. La loro conservazione è spesso garantita da miti, tabù, norme tradizionali e controllo comunitario. Esse rappresentano una risorsa importante per il turismo sostenibile perché uniscono biodiversità, memoria storica, identità locale e pratiche culturali. Tuttavia, proprio per il loro carattere sacro, non possono essere trattate come attrazioni turistiche ordinarie: ogni eventuale valorizzazione deve avvenire con consenso comunitario, guida locale, codice etico, limiti di accesso e benefici diretti per le comunità ospitanti.

iii La dinastia Makombe è una storica linea di sovrani del Regno di Báruè, situato nella regione di Manica, nell'attuale Mozambico centrale. Questa dinastia di etnia Shona (sottogruppo Tavara/Tonga) ha guidato la resistenza contro l'invasione e il dominio coloniale portoghese.

Infrastrutture ricettive di supporto

Distretto	Struttura	Capacità / Note	Fonte
Báruè	Hotel Riaz	18 camere, 25 letti, sala conferenze 50 pax	DPTC
Báruè	Pousada Coqueiro	6 camere, 11 letti	DPTC
Báruè	Pensão Jacqueline	8 camere, 8 letti, sala conferenze 60 pax	DPTC
Báruè	Pensão Zacarias Hussein	8 camere, 8 letti, sala conferenze 300 pax	DPTC
Báruè	Melo Lodge	10 camere, 10 letti, sala conferenze 70 pax	DPTC
Guro	Pensão Oasis	21 camere, 21 letti, sala conferenze 30 pax, piscina	DPTC
Guro	Pensão Ndulu	25 camere, 25 letti	DPTC
Guro	Flor da Pousada	12 camere, 18 letti	DPTC
Tambara	Magamba Lodge	4 camere, 8 letti	DPTC
Tambara	Arco-Íris	4 camere, 7 letti	DPTC
Macossa	Jackson Residencial	20 camere, 28 letti	DPTC
Macossa	Western Safari Lodge	20 camere, 20 letti; Coutada Oficial nº 9	DPTC
Macossa	Macore Wildlife	8 camere, 8 letti	DPTC

Fonti

- Direcção Provincial da Cultura e Turismo de Manica, Documentação DPTC, 18 marzo 2025.
- Report missione AITR/Progettomondo, febbraio-marzo 2025.
- Relatório II – Sessões Formativas ISPM, aprile 2026.
- Relatório III – Trabalho de Campo ISPM, maggio 2026.